

CENTENARIO NASCITA

«Nannarella, outsider forte e fragile» Un ricordo alla tv

ROMA. Il 12 marzo 1908 Marina Magnani di 21 anni, si presentò all'ufficiale di stato civile del comune di Roma per registrare la nascita in casa il 7 marzo alle 13:30 in Via Salaria 126 a Porta Pia di una bambina, Anna Maria, di padre nn. Giancarlo Governi, autore televisivo, scrittore, biografo tra l'altro di Totò oltre che di Anna Magnani, sfata una leggenda, alimentata dalla stessa attrice perchè faceva esotico secondo la moda dell'epoca: i suoi natali ad Alessandria D'Egitto. Il documento di cui è venuto in possesso è in «Nannarella», il romanzo della vita della Magnani che proprio nei giorni del centenario della nascita la casa editrice Minimum Fax pubblica. Governi è un pozzo di aneddoti sull'attrice simbolo del cinema italiano, come quando racconta «le romanzine che Anna faceva ad Alberto Sordi, colpevole a suo dire di portare sulla cattiva strada Massimo Serato», all'epoca compagno dell'attrice, «peccato che - le rispondeva Sordi - siamo noi che andiamo dietro a Serato che si rimorchia 10 donne a sera, qualcuna la lascerà pure a noi». O come quando ricorda l'assurdo arriverdici di Rossellini ad Anna, beffardamente trasformato in tragico addio: «La accompagnò alla stazione, lei partiva per Londra, la salutò con trasporto. Dopo cinque minuti era per la strada per Ciampino per andare a prendere Ingrid Bergman. Due giorni dopo la Magnani lesse sui giornali del fidanzamento tra il suo uomo e l'attrice svedese. Un colpo da cui non si riprese più». Quando già era ricca e famosa, chiese ad un'agenzia di investigazioni di cercare di scoprire chi fosse il padre che non aveva mai conosciuto. «Le fecero sapere - racconta Governi - che si poteva trattare di un signore calabrese, un certo Del Duce. Lei si fece una risata delle sue e disse, »per carità, così penseranno che sono una figlia illegittima di Mussolini« e lasciò perdere». Era una donna molto moderna, gelosa della sua indipendenza, una donna che a differenza di altre sue colleghe come la Loren, la Mangano, la Cardinale non crebbe al-



ANNA MAGNANI

Giancarlo Governi autore di un libro e di uno speciale per Raitre

l'ombra del marito-produttore ma anzi dai suoi uomini beccò sempre sonore fregature che la resero fragile.

Oggi come si sarebbe trovata una donna tosta come la Magnani? «Difficile pensare che si sarebbe adattata a tutta questa marmellata. Non oso pensare - aggiunge Governi - a cosa avrebbe detto, anche di greve, sulle veline, quanto di più lontano da lei. Forse si sarebbe isolata. Del resto non era tipo da compromessi: tanto per ricordare, fece una sola apparizione in tv in vita sua, tranne i 4 tv movie diretti da Alfredo Giannetti, e fu nel '67 per ricordare il grande Totò cui era legatissima». La grande attrice resta il simbolo «dell'Italia migliore, quella che non si arrende, si lecca le ferite, e rinasce sempre», questa la sua eredità. Il libro è la riedizione di una biografia che Governi scrisse nell'81 per Bompiani e che vendette 300 mila copie. Ci sono però degli aggiornamenti, come quello sulla nascita e l'intervista al figlio Luca Magnani, l'unico che in quel libro ricco degli interventi di tutti coloro che avevano conosciuto Anna, da Fellini in poi, non era riuscito ad ascoltare», racconta Governi, autore anche di una puntata speciale «Nannarella» in onda su Raitre nei prossimi giorni.

ALESSANDRA MAGLIARO

